

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

C. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1, 50
Fuori di Montalcino . . . 2, 00
Un numero separato . . . 5 cent.
Id. arretrato od espresso 10

Gli abbonamenti hanno principio con la prima domenica di ciascun mese.

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se insipidi, si cestinano.

Si pubblicano rassegne sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

**DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE**
Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

ENRICO FOMMEI

Il fondatore e direttore di questo periodico non è più. Tocca appena il quinto lustro di una vita spesa tutta nel fare il bene, nel combattere la causa santa dei suoi principii liberali, amato da tutti, a tutti simpatico per le rare doti d'ingegno e di cuore. Appassionato per lo studio oltre ogni dire, passava intere giornate, e buona parte della notte immerso nella lettura di buoni libri e forse in essi trovò per lungo tempo quel conforto, che lo sorreggeva nel lento disfarsi del suo delicatissimo organismo, il quale veniva meno come lampada al mancar dell'alimento. E quando senti avvicinarsi la morte, egli non l'accorse né con atto pauroso, ma come sorella gentile, che lo invitasse a reclinare nel suo seno il capo stanco, e quel capo abbandonava siccome fiore a fragile stelo alle 14 del 19 febbraio u. s.

La cittadinanza ne è rimasta vivamente impressionata, e molte associazioni di previdenza perdono in lui il perno motore che le volgeva al loro perfezionamento. Prima tra di esse l'Unione Cooperativa, alla quale aveva consacrato tutto sé medesimo, le sue cure più amorevoli.

Senza aver fatto un corso regolare di studi, con l'ingegno aperto e pronto a tutte le discipline crasi acquistato una coltura che molti ammiravano, e da vari anni disimpegnava l'ufficio di bibliotecario comunale, con zelo intelligente e costante operosità.

Ma è pur vero che: « morte fura i milioni! ». Il sincero rimpianto, che

si è manifestato nella città nostra non si tosto si sparse la triste notizia della sua perdita, è la più eloquente conferma di quanto egli fosse amato, di quanto egli fosse stimato. Ora poche zolle lo dividono per sempre da coloro, che tanto lo amarono e senza un raggio di conforto ne piangono la immatura perdita; una madre, che desolata lo chiama e straziata lo cerca, una sorella, che ancor non può credere a tanta disgrazia.

La morte

Da parecchio tempo Enrico Fommei era malato di tubercolosi polmonare. Nella sera del 18 del mese scorso le sue condizioni di salute si aggravarono così sensibilmente, che ogni speranza di salvarlo andò perduta. Egli morì - privo dei sensi - alle 2 pom. del giorno successivo, lasciando la famiglia nella più intensa desolazione. Al momento della catastrofe, si trovavano presso l'infermo, oltre le persone che lo assistevano, gli amici Fausto Fommei, Salvatore Terzi e Adolfo Temperini.

La triste notizia fu appresa dalla cittadinanza con dimostrazioni di sincero dolore, di vivissimo rimpianto. Alla sede dell'Unione cooperativa di consumo, della quale l'estinto era segretario, venne subito issata a mezz'asta la bandiera.

Fra i telegrammi di condoglianza, notammo quello inviato dall'illustre scienziato, Prof. Giacomo Barzellotti, e che qui testualmente riproduciamo:

Adolfo Temperini

Montalcino

Apprendo con dolore morto caro valoroso amico. Partecipi alla famiglia mio vivo condoglianze.

BARZELLOTTI

I funerali

Nella mattina del 20 venne pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini.

Una cara esistenza spongevasi ieri dopo lunga e penosa malattia.

Enrico Fommei, questo egregio giovane, che ad ogni utile e feconda iniziativa portò sempre il contributo della sua svegliata intelligenza, non è più.

La sua morte sagna un grave lutto per noi e per quelle associazioni, alle quali egli aveva consacrato tutto se stesso, le sue maggiori sollecitudini.

Cittadini,

Oggi alle 5 pom. avrà luogo il trasporto funebre della salma; ed io, sicuro di compiere un pietoso dovere, v'invito, in nome degli amici, ad intervenire e a rendere così una solenne manifestazione di rimpianto alla memoria dell'estinto.

La riunione sarà in piazza Cavour.

Montalcino, 20 Febbraio 1894

Per gli amici,

ADOLFO TEMPERINI

Alle 5 infatti ebbero luogo i funerali, che riuscirono solenni. Apriva il corteo la Banda cittadina. Seguivano il feretro la rappresentanza dello Spedale, l'Unione Operaia, l'Unione Cooperativa di consumo, la Società filarmonica e numerosi amici. Tra le corone, notammo quelle della famiglia dell'estinto, della Tipografia Donnoli e del gerente del *Progresso*. Il passaggio della salma destò, lungo tutto il percorso, profonda commozione. Al cimitero prese primo la parola il sig. Salvatore Terzi, presidente dell'Unione cooperativa di consumo. Il suo discorso, vibrante di sentimento e di affetto, impressionò vivamente gli astanti.

Indi pronunziò brevi parole di circostanza Adolfo Temperini. Egli esordì:

Dinanzi alla salma di un caro estinto, il silenzio è la manifestazione del più alto dolore. Ed io, in così triste momento, col cuore stretto dall'angoscia per la sventura che ci ha colpiti, non ardrei di pronunziare una parola di commiato per l'amico perduto, se un sentimento di dovere non mi ci costringesse.

Caro e buono Enrico, addio! In nome dell'Unione Operaia, alla quale tu appartenevi, ti porgo l'ultimo tributo di affetto e di riverenza.

Dopo avere ricordato le speranze, nutrite dagli amici, di vedere il Fommei ancora conservato all'amore della famiglia e all'ammirazione della cittadinanza, l'oratore soggiunse:

Ma l'ora ostrema dei tuoi giorni era irrevocabilmente suonata; e sereno chiudesti gli occhi nel sonno della morte.

Ahi! oggi non ti rivediamo più che freddo cadavere, non t'incontriamo più che su questo feretro.

La tua dipartita, o povero amico mio, segna per noi un gravissimo lutto. In te perdiamo un giovane di cuore e di tanto ingegno: con te scompare una simpatica individualità, un tesoro di virtù cittadine.

Il Temperini così chiuse il suo dire:

Vale, o Enrico! Noi ti ricorderemo sempre con i

sensi del più affettuoso rimpianto, è qua, alla tua tomba, verremo sovente per deporvi un fiore o spargervi una lacrima.

Addio, o Enrico, ancora una volta addio.

Dopo un caldo saluto, portato alla salma dal giovane Vincenzo Anghirelli, parlò il sig. Capaccioli Severo. Egli ricordò brevemente la parte grandissima che il Fommoi ebbe nella fondazione dell' *Unione Cooperativa di consumo*. Lanciò parole di fuoco contro i nemici del defunto amico e chiuse invocando che il suo spirito vegli sempre sui destini dell' *Unione* medesima (*).

Alle 6 la mesta cerimonia era terminata.

(*) Il nostro povero amico, Enrico Fommoi, aveva nemici implacabili per essersi adoperato a dar vita all' *Unione cooperativa di consumo*, e per altre ragioni non meno nobili e che tornano a grande onore della sua memoria. L' egregio Capaccioli ci consenta dirgli, però, che non conviene prenderli sul serio, inquantochè essi appartengono a quella classe di cittadini, che noi chiamiamo volgo o plebaglia.

Il Fommoi fu vittima di attacchi furibondi, d'ingiurie le più plateali; ma non dimentichiamo che la contumelia è l'arma propria dei vigliacchi e dei farabutti.

N. d. R.

Al seguito della morte, avvenuta nel mese scorso, di Enrico Fommoi, la Direzione del Progresso è stata assunta, in via provvisoria, dal sig. Adolfo Temperini.

Per conseguenza dovranno - d' ora innanzi - rivolgersi al Temperini tutti coloro, che desiderassero inserire nel giornale articoli, avvisi, ecc.

Nel prossimo numero il nuovo Direttore svolgerà il suo programma.

L' "UNIONE OPERAIA"

Sorse da umili natali nel 1885, a cura di Giuseppe Mascagni. Pochi giovani allora la componevano; ma tutti stretti al suo vessillo, tutti sostenuti da quella forza eminentemente democratica, che appellasi *spirito d' associazione*. Oggi conta un numero considerevole di soci, ed è così bene, su così solide basi organizzata, che ormai assicurati possiamo ritenere i suoi destini.

Il sensibile incremento, lo sviluppo vigoroso, raggiunto in pochi anni di vita da questo sodalizio, deve ascrivarsi non solo alle cure di un' amministrazione provvida, saggia e intelligente, ma eziandio all' appoggio morale e materiale dei cittadini più favoriti dalla fortuna; i quali, giova riconoscerlo, hanno così rivelato di possedere, insieme ad un sentimento squisito di generosità, la coscienza dei loro doveri verso le classi lavoratrici e verso le istituzioni, che si fondano sul principio del mutuo soccorso. Tale appoggio prezioso sempre, lo è ancor più oggi, che dagli amministratori della società vuoi istituire una cassa di previdenza a favore degli operai inabili al lavoro per vecchiaia. Niun mezzo, a parer mio, sarebbe di per se stesso efficace a raggiungere l'intento, che i detti amministratori si sono

proffissi, ove questo intento non fosse secondato dalle persone agiate del paese. Ma un fatto innegabile, e che dà a bene augurare della riuscita di un' impresa tanto nobile e filantropica, è la simpatia sempre maggiore, che l' *Unione Operaia* gode meritamente nella cittadinanza, non che l' aumento continuo, costante, dei soci contribuenti.

A vie meglio convincerci, pertanto, dei grandi, sensibilissimi benefici d' indole economica, che questo sodalizio va arrecando alle classi meno abbienti, basti il dire che per sussidi ai soci malati si è spesa fino ad oggi la somma non indifferente di lire 6545. Nondimeno il patrimonio sociale ascende a circa lire 5000. Tuttociò non dovrebbero disconoscere quegli operai che non appartengono ancora alla società: tuttociò, ripeto, dovrebbe essere per costoro d' incentivo ad inserirsi sui ruoli dell' *Unione Operaia*. Così, in caso di malattia, essi troverebbero un aiuto altrettanto efficace, quanto dignitoso. Dico dignitoso, perchè il sussidio, che riceviamo, non umilia, non è un' elemosina; ma è frutto dei nostri risparmi e della nostra previdenza. V' hanno alcuni, fra gli operai, che alle società di mutuo soccorso preferiscono depositare mensilmente alla Posta una quota in denaro più o meno tenue, a seconda delle loro forze economiche, e trarre da quei risparmi un aiuto nei loro eventuali bisogni. Mi sia lecito osservare che coloro, i quali stimano cosa migliore far ciò, dimenticano che l' aiuto più efficace e insieme più bello è quello che si compendia nell' idea larga della fratellanza umana, è quello che si riassume nel motto: *Uno per tutti e tutti per uno*.

Per la qual cosa io vorrei, giova ripeterlo, che tutti gli operai apprezzassero degnamente le società di mutuo soccorso, e che tutti, coloro cioè che si trovano in condizioni di sana costituzione fisica ed in età non avanzata, non esitassero un momento a farsi inscrivere sui ruoli di queste istituzioni di previgente, illuminata beneficenza.

Mi chiamerò lietissimo se le mie parole non saranno spese inutilmente.

Parlando dell' *Unione Operaia* non si può non ricordare col più grande rammarico un insigne scenziato, un nostro benemerito concittadino, che le prodigò i suoi più amorevoli servigi. Non può non esser rammentato, a titolo di perenne encomio, il compianto Prof. Dino Padelletti; il quale, benchè lontano per molta parte dell' anno dalla sua cara Montalcino, benchè tutto consacrato ai suoi studi prediletti, seppe trovar modo di occuparsi con efficacia di questo sodalizio, d' infondergli un soffio di vita più giovane e gagliarda. In opera cotanto generosa e civilmente santa, degna di un' anima ispirata a nobili ed elevati affetti, l' illustre estinto primoggiò su tutti. E così intenso, talmente vivo era l' amore che egli nutriva per l' *Unione Operaia*, che, morendo, volle disporre, come sappiamo, di un legato di lire 1000 a favore della medesima.

Fra pochi giorni compiranno due anni, dacchè Dino Padelletti spirava nel gelido bacio della morte. Ma, se è vero che gli e-

stinti vivano in quello che di bene hanno fatto quaggiù, il suo spirito veglia certamente sull' *Unione Operaia*, e ne guida i destini ad un avvenire sempre più prospero o felice.

ADOLFO TEMPERINI

GINNASTICA E TIRO A SEGNO SCUOLA POPOLARE

Poichè tempo addietro si designò nella nostra città un movimento in favore dell' istituzione di un *Circolo Ginnastico*, non sarà inopportuno, crediamo, conoscere i provvedimenti che il Governo intende prendere per dare un maggiore e più efficace impulso all' educazione fisica della gioventù.

Ecco, infatti, ciò che in proposito scrive l' autorevole giornale di Roma *« La Riforma »*:

In questi giorni si è stabilito un previo accordo fra il Ministro dell' Istruzione Pubblica, on. Baccelli, e il Ministro della Guerra, on. Mocenni, relativamente alle due leggi sulla Ginnastica obbligatoria e sul Tiro a segno nazionale.

L' on. Baccelli presenterà al Parlamento un disegno di legge per la istituzione della *Scuola popolare* intesa a perfezionare la istruzione elementare e a preparare la gioventù al servizio militare.

La *Scuola popolare* avrà la durata di tre anni e comprenderà per ogni anno due corsi, l' uno istruttivo serale e l' altro educativo domenicale. Nel corso istruttivo serale s' insegneranno ai giovani le cognizioni indispensabili al buon cittadino, e cioè storia patria, doveri e diritti civili, ecc. Il corso educativo domenicale avrà luogo nei sei mesi della buona stagione, e consisterà principalmente in esercizi fisici (escluso ogni specie di acrobatismo) cioè marce, corsa, esercizi militari, velocipedismo, ecc.

La *Scuola popolare* sarà obbligatoria per tutti i giovani fra il 16.º e il 18.º anno di età; compiuta questa, essi passeranno d' obbligo al *Tiro a segno nazionale*, nel quale prosegue la preparazione dei giovani al servizio militare. Nel disegno di legge sul Tiro a segno nazionale, compilato, come sappiamo, da apposita Commissione, alla quale fa parte anche Menotti Garibaldi, saranno introdotte alcune modificazioni. Gli studenti avranno l' obbligo di frequentare il tiro a segno quando avranno il 18.º anno di età ed anche senza questa condizione quando entreranno nell' ultimo anno di corso di Liceo o d' Istituto tecnico. Essi potranno essere ammessi all' ultimo anno di corso se non sieno iscritti al tiro a segno, e non sarà loro concessa la licenza di Liceo o d' Istituto tecnico se non comproveranno di aver frequentato il tiro a segno nelle condizioni prescritte dal regolamento.

Le due leggi, quella della *Scuola popolare* e l' altra del *Tiro a segno nazionale*, op-

portunamente concordate, varranno ad assicurare ai giovani notevoli vantaggi rispetto agli obblighi del servizio militare, cioè: la riduzione della ferma sotto le armi a due anni; preferenza nelle promozioni a caporale e possibilmente al grado di sergente; diminuzione di servizio ed anche esenzione dalle chiamate alle armi per istruzione.

Al Consiglio Comunale

(Adunanza del 28 febbraio)

Sono presenti gli assessori Del-Fa e Pescatori, ed i consiglieri Angelini O., Becattini, Bindi, Brigidi, Fanti, Nozzoli, Ricci A. Ricci M. e Terzi. Presiede l'on. sindaco, Avv. Giuseppe Angelini. Scusano la loro assenza l'assessore Capitani, perchè indisposto, e il consigliere Grassi per affari professionali.

È rappresentata come di solito la stampa, ed assiste un pubblico piuttosto scarso.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, si passa a discutere gli affari, di nessuna importanza, iscritti all'ordine del giorno.

Lista elettorale amministrativa

Angelini G. (sindaco) presenta al Consiglio la Lista elettorale amministrativa, che si compone di 877 elettori. Il Consiglio l'approva senza discussione.

Nuovo cimitero - Provvedimenti

La trattativa di questo affare viene sospesa e rimandata all'adunanza ventura. Però il consigliere, Avv. Orazio Brigidi, ne trae occasione per interrogare molto opportunamente il Sindaco sui veri motivi, che avrebbero indotto il sig. Francesco Filippi a declinare l'incarico di eseguire il cancello di ferro per il nuovo cimitero.

Angelini G. (sindaco) risponde che il Filippi aveva assunto l'incarico di eseguire il cancello di ferro sul primo disegno presentato dall'architetto Corbi. Ma avendo l'ing. Corbi presentato dipoi un altro disegno, il Filippi ritenne che dall'esecuzione di questo non avrebbe ottenuto alcuna convenienza, e perciò declinò l'incarico. Così e non altrimenti stanno le cose. Del resto, soggiunge l'on. Sindaco, la Giunta ne è rimasta dispiaciuta; inquantochè desiderava essa p. di avere un lavoro del sig. Francesco Filippi, di un artista così valente e che molto onora la città nostra.

Ratifica di deliberazioni

Con voti unanimi, si approvano in seconda lettura alcune spese facoltative, fra le quali quella di lire 25 a favore delle famiglie degli italiani barbaramente assassinati ad Aigues Mortes.

Dopo di che la seduta pubblica è levata.

In seduta privata, si conferirono i consueti sussidi dotati. Rimasero favorite:

Per il legato Terzi; le signorine Paccagnini Caterina, Faneschi Maria, Piccioni Pia.

Per il legato Anghirelli; le signorine Pac-

cagnini Caterina, Barsanti Ida, Paccagnini Zoraide.

Ebbero i sussidi di Torrenieri le fanciulle Migliorini Ersilia, Venturini Fidalma e Faticher Corinna.

ECHI SENESI

(Nostra corrispondenza particolare)

Siena, 2 Marzo.

L'altra sera, presso la stazione ferroviaria, furono rinvenuti diversi pacchi di dinamite del peso approssimativo di mezzo quintale.

Ciò ha destato in città qualche apprensione. Si fanno voti, perchè gli autori di quest'opera insensata e delittuosa vengano scoperti e arrestati.



Per la vigilanza igienica. — Il

Sindaco del nostro Comune, veduto il Regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, bevande ecc. approvato con Decreto Reale del 3 Agosto 1890; veduta la deliberazione della Giunta Municipale sotto di 15 Febbraio u. s. avvisa, fra l'altro, che le carni per la pubblica vendita saranno bollate nel Mattatoio comunale dopo la seconda visita con timbro a patina nera, e porteranno le lettere B le carni bovine - S le carni suine - O le carni ovine.

Le carni poi degli animali riconosciute salubri, ma di qualità inferiore, saranno bollate a patina rossa colla marca C - B - M. Tali carni, portanti questo bollo, dovranno esser vendute in locali distinti e separati, oppure in Piazza.

Unione cooperativa. — Il giorno 18 del mese scorso, nel locale delle scuole maschili, si riunì l'assemblea generale dei soci.

Fu convalidata l'elezione degli amministratori della società nelle persone dei signori Terzi Salvatore, presidente - Bindi Pietro, Davini Agostino e Silvagni Zeffiro, consiglieri - Capitani Giovanni, cassiere - Fommei Enrico, segretario - Brunacci Cosimo, Ciacci Luigi e Paccagnini Curio, provveditori - Anghirelli Vincenzo, Bovini Giuseppe fu Giovanni, Mazzi Tullio, Nozzoli Ottavio e Vinci Luigi, sindaci.

Non avendo voluto, però, assumere l'ufficio di cassiere il sig. Giovanni Capitani, l'assemblea nominò Leopoldo Cresti; il quale pure declinò la carica, cui era stato proposto dalla fiducia dei soci.

In ultimo venne approvato il Bilancio consuntivo del 1893. Eccone i risultati.

ENTRATA L. 27255, 87

USCITA » 27101, 03

Avanzo di cassa al 31 Dicembre 1893 L. 151, 84

Di queste resultanze, assai soddisfacenti, devesi dar lode al Consiglio d'amministrazione, il quale nulla omette per l'incremento progressivo, sempre maggiore del provvido sodalizio.

I veglioni di beneficenza. — Negli ultimi giorni di carnevale, per iniziativa di apposito Comitato, ebbero luogo nel Teatro degli Astrusi tre veglioni a beneficio delle famiglie degli italiani massacrati ad Aigues Mortes. I veglioni dettero i seguenti risultati:

SPESE L. 241, 96

INCASSO » 170, 40

PASSIVITA . . . L. 71, 56

Come si vede, le entrate non sono state sufficienti a coprire le spese. Nell'incasso non è compresa l'elargizione di lire 8 fatta dal Comitato per lo scopo medesimo.

Oblazione. — Mosso da un principio di vera civiltà, il nostro egregio concittadino, cav. avv. Orazio Brigidi, ha consegnato al nostro direttore una lira a beneficio dell'Asilo Infantile e come onoranza alla memoria del compianto Enrico Fommei.

L'oblazione è già stata depositata nella cassa dell'istituto.

I nostri lastrichi — Un tratto di strada del corso Vittorio Emanuele, da casa Nozzoli a casa Tempesti, è in condizioni assolutamente cattive. Ci auguriamo che il Comune e la Provincia vogliano provvedervi presto, mercè la costruzione di un nuovo lastrico.

Lagnanze. — In questi giorni ci sono pervenute alcune lettere di lagnanza per il modo indecoroso, con il quale vengono trasportati al cimitero i cadaveri di coloro, che muoiono allo Spedale, e le di cui famiglie sono povere. Si vorrebbe, in una parola, che l'amministrazione di quel nobilissimo istituto provvedesse a farli trasportare dalla Misericordia.

Promettiamo occuparci di questa faccenda; ma facciamo osservare fin d'ora che non ci pare giusto, nè ragionevole esigere che vi provveda lo Spedale per certe considerazioni, che svolgeremo nel prossimo numero del giornale. Vedremo allora a chi veramente incomba l'obbligo di riparare allo sconcio lamentato.

Teresa e Pia Fommei esprimono i sensi della più viva gratitudine verso tutte quelle gentili persone, che vollero rendere un tributo d'affetto e di rimpianto alla memoria del loro amatissimo figlio e fratello

ENRICO FOMMEI

accompagnandone la salma all'ultima dimora, o partecipando in altro modo al loro immenso dolore.

ALAMIRO BACCIARELLI

CHIRURGO DENTISTA

Per comodo della sua numerosa clientela si recherà nella prima e terza domenica di ogni mese a Montalcino, e nella seconda e quarta ad Asciano. Negli altri giorni si troverà in Siena nella Reale Farmacia Parenti, Piazza Vittorio Emanuele.

VITALIANO CIACCI, Gerente-responsabile

Montalcino — Tip. Donnoli



ELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno o col rubinetto Brevettato in Italia e all'Estero per trasporti **Vini, Olii e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce GRATIS il catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.



COLLALLI (PRESSO MONTALCINO)

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest'Acqua è l'unica da subentrare per l'uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiacciano sperimentare l'acqua

COLLALLI

della quale potranno verificare l'importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

LEGATORIA DI LIBRI

ENRICO TORRINI

SIENA

Via delle Terme N. 19 (Angolo Via Bentivoglia)

Si eseguono legature e dorature d'ogni genere, semplici e di lusso. — Legature in tela, in pergamena, in pelle, in chagrin, in marocchino, in vitello, in pergamena inglese. — Legature a imitazione dell'antiche in ogni genere, e stile: in legno, in cuoio, in pergamena, in cartone. — Legature di libri d'orazioni, di messali, di corali ecc. — **Specialità:** legature artistiche, con dorature a piccoli ferri, con intarsi, miniature, monogrammi, armi, ecc. — Si eseguono lavori per biblioteche, uffici e amministrazioni: Filze, registri, cartelle, buste, scatole. — Si restaurano legature antiche, si lavano e si smacchiano stampe e libri antichi — Si eseguono passe-partout e albums.

Le Commissioni si ricevono anche alla Libreria Torrini, Via Cavour N. 8

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 4, 50 — al mille L. 40, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta
TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO



VEDI COME PIANGE!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli suc-

cederebbe, qualora facesse uso del miracoloso CINTO D'INVENZIONE del Prof. LODOVICO GHILARDI, il quale ha avuto il plauso universale o venne brevettato con decreto ministeriale 8 Settembre 1888. Il sistema è sicuro, e di facile applicazione tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo CINTO REGOLATORE costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra od a sinistra, e fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma in pelle od in tela, quando non è munito del registro del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un ginghilo per corbellare gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'infermo aspetta guarigione e sollievo da altri cinti, esso può morirsi in pace. Chi vuol provvedersene, dell'indispensabile Cinto regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, deve inviare francobollo da cent. 20 per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza.

N. 9. — Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perchè messo sotto la garanzia della legge che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI, chirurgo dentista
Via Lungarini. 8 Palermo

FERRARECCIA CARTIGLIANI

SIENA

PIAZZA PICCOLOMINI

PIAZZA TOLOMEI

POMPE IRRORATRICI
le più perfette e le più conosciute

offre:

Pompe Irroratrici
modello garantito e
provato tipo appositamente
fatto fabbricare e riconosciuto
per il più perfetto ed economico.